

Salve

Con la presente Legambiente Liguria e il Circolo Nuova Ecologia di Legambiente La Spezia inviano le osservazioni in merito alla procedura di assoggettabilità alla VIA del progetto di cui all'oggetto.

In allegato il documento.

Cordiali saluti

Stefano Sarti

Paolo Varrella

Legambiente Liguria
Circolo Nuova Ecologia, La Spezia

Centrale termoelettrica di La Spezia "Eugenio Montale" - sostituzione dell'unità a carbone esistente con nuova unità a gas - procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA

OSSERVAZIONI

1. AL PROGETTO DI CENTRALE A GAS VA APPLICATA EX LEGE LA VIA E NON LO SCREENING

Il progetto di centrale a gas non va sottoposto ad un mero screening ma a Valutazione di Impatto Ambientale ordinaria. Infatti secondo la vigente normativa sono sottoposti a screening gli impianti per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW mentre sono assoggettati a VIA obbligatoria quelli con potenza termica complessiva superiore a 150 MW.

2. CONFRONTO A LIVELLO GOVERNATIVO

La valutazione riguardo la centrale proposta alla Spezia non può essere precedente ad un momento di confronto con il Governo finalizzato a:

- 2.1. comprendere le reali necessità di centrali a gas per gestire la transizione alle rinnovabili, sulla base di dati reali ed indipendenti dai soggetti interessati
- 2.2. elaborare, sulla base di quanto emergerà dall'analisi di cui al punto 2.1, un piano di localizzazione su base di sostenibilità ambientale (che tenga conto quindi della specificità dei siti) di impianti di generazione termoelettrica -non necessariamente turbogas - necessari per la transizione al modello rinnovabili

Occorre tenere conto del nuovo Regolamento UE sul capacity-market che prevede un limite di emissione di 550 gr di CO2 di origine fossile per kWh di elettricità. Le nuove centrali elettriche che emettono più di questo e che iniziano la produzione commerciale dopo l'entrata in vigore del regolamento non potranno più partecipare ai meccanismi di capacità.

3. RIGUARDO LA POTENZA DELL'IMPIANTO

Riguardo alla potenza dell'impianto proposto, gli oltre 800 Mw non corrispondono, ad avviso della scrivente, a quanto aspettato per la funzione di Impianto Peaker per il bilanciamento delle rete elettrica, per cui il rischio è che la nuova centrale turbogas in effetti vada a svolgere una vera e propria funzione produttiva (confermato anche dal monte ore di funzionamento previsto) ed in questo andando a gravare ulteriormente sul territorio in termini di emissioni, tanto in aria quanto come acqua di raffreddamento, ma anche realizzando un disincentivo e un rallentamento al passaggio alle rinnovabili. Il gas, ribadiamo, è una fonte fossile clima alterante.

4. STUDIO DI DANNO SANITARIO

Preliminare a qualsiasi ragionamento è il bilancio sanitario con un approccio epidemiologico. Chiediamo quindi che venga avviato, coinvolgendo tutte le autorità tecniche competenti, uno studio del danno sanitario prodotto dalla centrale a carbone in questi anni (ma anche da altre fonti inquinanti in atto nella zona) al fine di avere un quadro sulle reali criticità sanitarie necessario per qualsiasi discussione sul futuro uso delle aree attualmente occupate dalla centrale a carbone.

5. BONIFICA DELL'AREA.

Qualsiasi progetto industriale nell'area Enel deve essere preceduto da una definizione di tempi, modalità e costi della bonifica dell'area.

Il riferimento giuridico amministrativo è il Decreto Ministeriale che dovrà recepire in Italia il c.d. meccanismo di capacità.

RICHIESTA DI SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI VIA

Chiediamo, nelle more del raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti 1.1 e 1.2. sopra riportati, al Ministero dell'Ambiente di sospendere il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in corso sul progetto di centrale a turbogas a Spezia presentato da Enel.

Riteniamo che questo atto dovrebbe essere avviato in primo luogo con una istanza dell'Amministrazione Comunale, da inviare in sede di osservazioni all'interno del suddetto procedimento in corso..

NO A INDUSTRIE INSALUBRI DI PRIMA CLASSE IN AREA ENEL

Occorre avviare l'istruttoria per inserire negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale un divieto di localizzazione futura nell'area Enel di impianti classificati come industrie insalubri di prima classe.